

FUNGHI ALIENI NEL NOSTRO GIARDINO

Rosalba Padula¹, Giancarlo Bistocchi², Paola Angelini³, Roberto Venanzoni³ & Andrea Arcangeli⁴

Centro "Cambiamento Climatico e Biodiversità in ambienti Lacustri e aree Umide" Arpa Umbria¹;

Circolo Micologico Naturalistico Perugino²;

Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie, Università degli Studi di Perugia³

Azienda USL Umbria¹⁴ – Dipartimento di Prevenzione – Sicurezza Alimentare – Ispettorato Micologico



L'Umbria in generale ed Isola Polvese in particolare, presenta le caratteristiche idonee per la favorevole occupazione del territorio da parte delle specie alloctone che provengono (quasi sempre) dalle regioni tropicali o subtropicali. Si tratta di una regione temperata di transizione con un periodo arido abbastanza lungo, compreso tra giugno e agosto (AA.VV., 1988). Le invasioni di specie alloctone rappresentano una vera emergenza ambientale e sono considerate dalla comunità scientifica internazionale la seconda causa di perdita di biodiversità su scala globale (predazione, competizione). Per molti milioni di anni, le barriere ecologiche costituite da oceani, montagne, fiumi e deserti hanno costituito un ostacolo fondamentale nei processi biologici. La diffusione incontrollata di specie introdotte dall'uomo al di fuori del loro areale di distribuzione originario, oltre alle conseguenze di tipo ecologico, ha serie ripercussioni di carattere socio-economico e sanitario.

In Italia



Cryphonectria parasitica (Mur): tra i funghi fitopatogeni è uno degli alieni più temuti, responsabile del cancro corticale del castagno ed anche del genere Quercus. Proviene dall'Asia Orientale.



Ophiostoma ulmi (Buisman) Nannf.: noto anche come *Ceratocystis ulmi* è un fungo parassita dell'olmo, pianta a cui cagiona la malattia detta «grafiosi dell'Olmo». Di origine asiatica è considerata una delle 100 specie invasive più dannose al mondo.



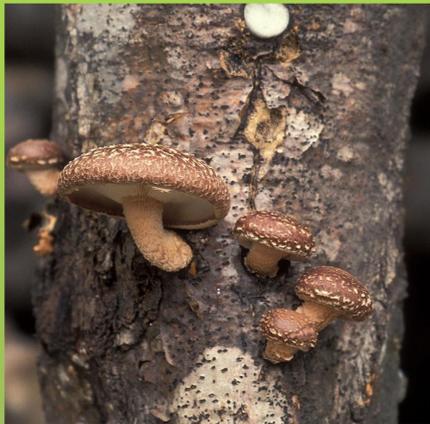
Aphanomyces astaci Schikora: causa la morte di specie di gamberi d'acqua dolce europei come *Austropotamobius pallipes* (peste del gambero). È subdola la presenza del fungo perché non visibile, si capisce dal comportamento dell'animale, che deambula in modo strano, si fa vedere di giorno e non sfugge alla cattura. Il fungo attacca le aree meno calcificate (ventrale e addominale).



Aseroë rubra Labill.: specie di origine australiana, segnalata per la prima volta in Italia a Cormons (GO) nel 2012. Si ritiene che la causa della presenza di questo fungo sia l'introduzione da parte della forestale di terriccio e residui legnosi di provenienza esotica impiegati per la preparazione di pacciamatura sul terreno ai margini del bosco. *Aseroë rubra* si è diffusa in poco tempo per la presenza di un substrato adeguato alle sue esigenze trofiche e soprattutto per l'azione degli insetti a cui è affidata la dispersione delle spore nell'ambiente circostante.

In Umbria

Lentinula edodes (Berk.) Pegler
 Originario dell'Asia, largamente impiegato nella Medicina tradizionale cinese e nell'alimentazione, è conosciuto come Shiitake. È stata recentemente segnalata una sindrome (sindrome flagellare) come conseguenza da consumo eccessivo di questo fungo o quando consumato poco cotto da individui sensibili. Si tratta di una dermatite che lascia particolari segni cutanei da cui prende il nome. Causa dell'intossicazione è il «lentinano», un beta glucano, termolabile, abbondantemente presente nella parete cellulare del fungo.



coltivato

Leocoprinus flos-sulphuris (Schnizl.) Cejp

È forse uno dei più comuni funghi che crescono nei vasi delle nostre piante d'appartamento; in realtà si tratta di un fungo tropicale che è arrivato con il terriccio importato e mantenuto nelle serre, dove trova le condizioni ideali per fruttificare. Questo fungo è ormai entrato di diritto nell'elenco delle specie europee e se vi capita di vedere questo esempio di globalizzazione micologica crescere nei vostri vasi, lasciatelo dov'è: vi regalerà un tocco di colore molto cool...ma non mangiatelo!

Flos-sulphuris = Fiore di zolfo, per il colore dell'intero fungo tendente al giallo.



spontaneo



Psilocybe cubensis (Earle) Singer
 Specie di origine centro-americana. In Italia la normativa vigente vieta la coltivazione, la vendita, e il consumo di specie appartenenti ai generi *Psilocybe* e *Stropharia*, equiparando il loro uso a quello di una qualsiasi droga (es. Cannabis o LSD). Non sono vietati invece il possesso e la vendita di spore, ad uso di ricerca o per collezionismo privato (!).

coltivato

